

New Kaos

13 settembre
anno 2007-08
n° 1

Un benvenuto a tutti

"Ancora prima di iniziare. Ancora prima di oltrepassare quel cancello, ci sembra che i ricordi, fino ad ora così nitidi e limpidi, quei ricordi ancora non del tutto segregati esclusivamente nello spazio della memoria, ci abbandonino, ci sfuggano come attimi irrecuperabili annegati in un presente un po' grigio. È allora che, lasciandoli andare alla deriva, ce ne stacciamo, d'improvviso, come se quella che ci attende da ora in poi fosse una nuova vita, una vita dove una parte di noi rimane relegata al di fuori dello spazio e del tempo. È così che si finisce per odiare questi banchi, si finisce per odiare i libri e le ore interminabili di studio, si finisce con l'odiarli perché li viviamo ogni giorno come quella parte anestetizzata di un corpo vitale, come una protesi della nostra esistenza, come un altrove che non ci appartiene. Se solo fossimo capaci di portare dentro di noi ogni istante di quell'al di fuori, se solo riuscissimo a riviverlo con la stessa tensione mentre la nostra memoria sembra fare i capricci per decifrare una riga di studio, allora ci renderemmo conto che la frammentazione del nostro io non ha ragion d'essere, allora capiremmo che sarebbe molto più semplice e piacevole non dimenticare e anzi utilizzare tutto ciò che ci circonda e che ci penetra per arricchire quei libri di testo noiosi e aridi. Ogni respiro, ogni parola, ogni gesto non può essere dimenticato perché è vita ed è allo stesso modo che possiamo render vitale questo sistema scolastico in decadenza.

La scuola è fatta di persone, anche se troppo spesso e in troppi se lo dimenticano. La scuola è dialogo, è creatività, la scuola è tutto il contrario di come ce la dipingono, di come ce la impongono. Abbiamo il diritto di desiderare, abbiamo il dovere anzi di farlo perché senza desiderio di cambiamento non ci resta altro che un eterno ristagno di stupide e superate nozioni delle quali domani avremmo dimenticato l'esistenza. Cooperare e demolire per poi ricostruire di nuovo. È l'unica facoltà che ancora ci resta. Scegliere e non deliberare. Scegliere ciò che vogliamo dal nostro mondo, dal nostro futuro, e soprattutto dal nostro presente perché è qui che si gettano le fondamenta per il domani. E il luogo dove poter mettere in atto tutto questo dovrebbe essere proprio la scuola che sembra invece più incastarci tra due mura di cemento, che sembra annientare il divergere, che non solo sembra ma davvero ignora i nostri bisogni. Ma proviamo noi per primi a non ignorarli, a gridarli forte, a non ingoiare l'oggi pensando che magari tra 10 anni sarà diverso. Perché non sarà diverso. Non sarà diverso se continuiamo ad accettare passivamente. Noi, noi siamo la potenza, noi siamo la potenza che può diventar atto in ogni momento. Basta volerlo. E il problema è che forse non lo vogliamo abbastanza. Il problema macroscopico nostro, e di tutto il resto della società, è che abbiamo smesso di combattere perché non vediamo più ormai il nostro nemico, perché questo nemico ci culla e ci offre di soddisfare bisogni che non abbiamo davvero, ma che sono strumentalizzati al mantenimento di questa situazione facendoci sprecare energie nell'inutile.

E' dalla scuola che può nascere "qualcosa" di diverso. Che deve nascere. Che deve crescere. Che deve poi, questo "qualcosa", uscire nel mondo là fuori abbastanza forte da camminare con le proprie gambe. La sua forza è la nostra. Alimentarla, alimentarci, ci evita di vivere un morire."

Elisa Bacchi 4^aA

La “nuova gestione” del nostro giornalino

Questa prima edizione del giornalino scolastico è stata realizzata in tempi record e in condizioni non molto favorevoli; come ho già accennato, la redazione deve essere quasi completamente ricostituita a causa della partenza dei ragazzi di 5° (ahhh... buon per loro ...!) ognuno può scrivere e mandare articoli per il giornalino, anche senza partecipare agli incontri, ma la nostra ambizione è quella di creare un gruppo solido, che lavorando insieme possa riuscire a “raccontare” la nostra vita scolastica, e non solo. Il giornalino offre infinite possibilità di partecipazione, e siamo aperti ad accogliere articoli isolati, rubriche fisse (scienza, sport, canzoni, ...), giochetti, sondaggi, concorsi, messaggini, abbellimenti, ecc., anche se l'informazione, politica, scientifica, culturale, ... ma soprattutto “scolastica” (cioè che riguarda la nostra scuola: persone, fatti, iniziative, curiosità, compleanni, ...) vorremmo che fossero lo scopo principale del giornalino: un modo rapido e efficace per tenerci tutti in contatto all'interno della scuola, corpo docente compreso.

Per questo invitiamo tutti, ma in particolare i nuovi arrivati, a partecipare alla redazione, nei modi che riterrà più opportuni. Per qualunque tipo di informazione potete sentire “il” redattore Giacomo Betti, della 4^aA (che ha sostituito Giada Fulgeri, la “redattrice capo” degli scorsi due anni che a giugno si è diplomata e che ora dovrebbe iscriversi a Matematica), altri redattori o il docente referente del progetto Gaspero Domenichini.

La redazione dovrebbe riunirsi, come lo scorso anno, il martedì alle 14.00, ma lo decideremo fra breve, non appena avremo i nominativi degli studenti interessati. Chi volesse sapere quanto tempo richiede questa attività, sappia che tutto il lavoro è fatto per libera scelta, quindi ognuno gli dedica il tempo che vuole, nessuno è obbligato a fare più di quello che vuole, e chiunque può interrompere l'attività quando vuole, anche solo per un certo periodo (per esempio quando vuole dedicare più tempo allo studio).

La Redazione

Le altre attività

Il nostro liceo offre comunque la possibilità di partecipare a tante altre attività extracurricolari, molte delle quali (riferite allo scorso anno scolastico) le potete trovare nell'allegato n° 1 del Documento del POF (disponibile anche sul sito dell'ISS della piana di Lucca alla pagina <http://www.issspianalucca.it>, cliccando prima sul logo, poi sul menù a sinistra alla voce “P.O.F.” e infine sulla destra alla voce “Allegato n°1: Nota di sintesi dei progetti inseriti nel P.O.F. Dell'a.s. 2006/07”).

Io accenno qui solamente a quelle che “probabilmente” proporrò io, sperando che altri colleghi utilizzino il giornalino per fare altrettanto. In un secondo tempo potremo fornire ulteriori spiegazioni. “**Gruppo fotografia e annuario**”. Si occupa di fare e stampare le foto di classe (non necessariamente una sola), e di produrre l'annuario della nostra scuola (l'ISS: Majorana e Benedetti), presentando i docenti, i bidelli, ..., la scuola, i laboratori, le classi, le attività, le gite, Mi piacerebbe che ogni classe scrivesse la sua pagina, con il suo linguaggio e le cose che le interessano di più. E che avesse un referente che controlli se tutto funziona bene. “**Fede e ragione**”. Gruppo che affronta dal punto di vista della ragione le motivazioni che sono alla base delle nostre scelte “di fede” siano esse religiose o “laiche”. “**Il canto matematico**”. È un gruppo che si incontra settimanalmente per prepararsi alle “Olimpiadi della Matematica” o per affrontare o approfondire argomenti di matematica (a volte di fisica) divertenti o interessanti, in modo originale e oserei dire “assolutamente non scolastico” (per esempio “i transfiniti”, “la quarta dimensione”, “il trapano che fa i buchi quadrati”). “**Corsi di matematica o di fisica**”. Generalmente 4

incontri di 2 ore l'uno su argomenti a richiesta, ad esempio “il suono della chitarra dal punto di vista fisico”, “la bicicletta”, “l'automobile”, “I transfiniti”. **“Introduzione a Linux”**. Incontri per far conoscere il sistema operativo “Linux” (alternativa gratuita a Windows). **“Autocostruzione”**. Gruppo che lo scorso anno si è occupato di costruire apparecchiature ad energia solare (due caldaie, un motore a vapore e un distillatore) e che questo anno dovrebbe occuparsi di migliorare e perfezionare il distillatore solare. Gaspero Domenichini

A qualcuno “l'ulivo” proprio non piace ...

Dopo le tanto attese e meritate vacanze estive, siamo nuovamente tutti qua per affrontare ancora un altro anno di studio. Quindi un bentornati a tutti i vecchi amici e un caloroso benvenuto ai numerosi nuovi arrivati...e insieme a tutti noi, anche il giornalino è tornato, con una nuova redazione (ancora totalmente da costituire) e con la voglia di realizzare qualcosa che appartenga veramente a noi e alla nostra scuola. E parlando di scuola, ci è sembrato doveroso, in questa primissima uscita, parlare del nostro ulivo. È importante infatti, che ognuno di noi sappia ciò che è successo durante queste vacanze alla pianta che si trova nel cortile della scuola. Riassumerò quindi brevemente, soprattutto per i ragazzi e le ragazze di prima il percorso che ci ha portato a piantare questo ulivo proprio nel nostro liceo.

L'iniziativa è stata promossa dal comitato europeo dei lavoratori cileni in esilio, persone che, sfuggite alla dittatura di Pinochet in Cile, negli anni '70, si sono rifugiate in europa per riuscire a sopravvivere e a crearsi una nuova vita lontana da quegli orrori. Ma la memoria non va cancellata, è infatti indispensabile per comprendere ciò che avviene oggi ed evitare di commettere di nuovo gli errori del passato. L'iniziativa nasce quindi dall'esigenza di tenere viva questa memoria affiancando tale proposito, ad un altro di carattere ambientale. Da qui, la proposta di piantare in tutta europa degli alberi che portino il ricordo di una delle vittime del regime di Pinochet; parallelamente in Cile, verranno piantati degli alberi “gemelli” che andranno a formare una foresta...un'intera foresta.

Anche il Comune di Capannori, con la collaborazione dell'Osservatorio per la Pace e chiaramente del nostro liceo, ha aderito a questa iniziativa e, l'ultimo giorno di scuola dello scorso anno, in seguito ad un'assemblea d'istituto riguardante la dittatura cilena, abbiamo piantato l'ulivo nel cortile del liceo, alla presenza di alcuni assessori del comune di Capannori e di rappresentanti dei lavoratori cileni in esilio. Il nostro ulivo porta con sé il ricordo di Cecilia Magni Camino, una delle tantissime vittime di quell'assurda dittatura. Ma il fatto che ci ha scosso, e che voglio portare alla vostra attenzione, è avvenuto invece i primi di agosto...nella notte, ignoti sono entrati nel cortile della scuola ed hanno quasi completamente mutilato l'ulivo. Non abbiamo timore nell'affermare che molto probabilmente non si tratta di un isolato atto di vandalismo, ma di un attacco ben studiato, ad un bersaglio con un forte ed importante valore simbolico. Abbiamo ancora meno paura nel ripetere il nostro gesto, infatti il 22 settembre verrà nuovamente piantato un altro albero, perché siamo fermamente convinti dell'importanza di questa iniziativa, che sì, ricorda le vittime di Pinochet, ma in generale, ricorda tutte le vittime della storia, vittime della violenza e della guerra.

Allego qui di seguito anche il comunicato stampa che il gruppo “letture del presente”(in seguito spiegheremo anche il ruolo di questo gruppo scolastico) ha inviato a numerosi quotidiani allo scopo di informare la cittadinanza dei fatti di cui vi ho appena parlato. Lascio chiaramente le riflessioni a voi e ne apro per augurare a tutti un buon anno scolastico.

Giacomo Betti 4^aA

COMUNICATO STAMPA

Nella notte tra giovedì 2 e venerdì 3 Agosto, dopo essersi introdotti all'interno dello spazio antistante al Liceo Scientifico "E. Majorana" di Capannori, ignoti hanno gravemente danneggiato l'ulivo che gli studenti avevano deciso di piantare il 9 Giugno in memoria di Cecilia Magni Camino, torturata ed uccisa nel 1988 dagli aguzzini del regime cileno di Augusto Pinochet. La volontà di regalare, simbolicamente, nuova vita ad una ragazza brutalmente uccisa e maturata al Liceo Majorana all'interno del progetto EcoMemoria, approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti su proposta del "Comitato dei lavoratori cileni in esilio" e dall' "Osservatorio per la Pace" del Comune di Capannori. Ogni "desaparecido" cileno avrà, in Europa, un albero che lo ricordi; parallelamente in Cile sta crescendo un'unica foresta della memoria, nella duplice prospettiva di avviare processi di valorizzazione ambientale e di sviluppo della memoria storica.

Il 9 giugno nel luogo che avrebbe ospitato l'ulivo, sono stati gettati rifiuti. Tale gesto intimidatorio non ha impedito che nella mattinata dello stesso giorno potesse svolgersi, nei locali del Liceo, un attento e partecipato confronto con esponenti del "Comitato dei lavoratori cileni in esilio" e con Luca Menesini ed Eugenio Baroni, assessori, rispettivamente, alla Pace e alla Cooperazione Internazionale e all'Ambiente del Comune di Capannori, al termine del quale l'ulivo è stato piantato alla presenza del Sindaco, Giorgio Del Ghingaro.

Gli studenti, aderendo all'iniziativa, si sono impegnati nell'organizzare un'assemblea di istituto d'informazione sulle vicende del golpe militare di Pinochet del 1973 ed hanno sviluppato analisi intorno alle prospettive della memoria e alla necessità di fuggire i tentativi di revisionismo. I ragazzi hanno deciso di adoperarsi affinché potessero partecipare, essi stessi, all'acquisto dell'ulivo.

Il gesto, irrispettoso e vandalico, che nei giorni scorsi ha mutilato irreparabilmente l'ulivo si pone incompatibile con le necessità di un'educazione che deve permettere a ciascuno di maturare e maturarsi in contesti comunitari e partecipati.

Gruppo Letture del presente

il "Gruppo Colombia"

Salve, ragazzi! sono ormai un veterano di questa scuola dato che inizio quest'anno il mio 4° anno di militanza. Ora (mi rivolgo in particolare alle new entry di questo anno) voi sentirete spesso parlare all'interno della scuola di un certo "gruppo Colombia" e penso che vi chiederete cosa sia. Cercherò di spiegarvelo nel miglior modo possibile raccontandovi com'è visto da dentro, visto che ne faccio parte anch'io da oltre un anno.

Intanto è bene che chiarisca sul nome: la denominazione ufficiale è "gruppo letture del presente". E' sempre stato chiamato "Colombia" perché nacque in seguito all'arrivo nella nostra scuola di alcuni indios colombiani venuti per raccontare dei loro metodi di convivenza sociale e della violenza esercitata dal governo e dai gruppi paramilitari nei loro confronti. Questo incontro fu possibile grazie alla nostra referente didattica, la prof. Quilici, che raccolse poi l'iniziativa di un gruppo di studenti che si erano attivati per questa occasione. Da quel pugno di studenti nacque il gruppo come è adesso, un gruppo di ragazzi aperto alla discussione e al dibattito che si preoccupa di intervenire su vari temi, dall'acqua come bene comune alla dittatura cilena, dalle merende scolastiche al buon funzionamento delle istituzioni studentesche come l'assemblea d'istituto, o ancora ai metodi d'insegnamento possibili per cercare di migliorare la scuola e aumentare l'interesse dei ragazzi.

Spero che alcuni di voi siano interessati a conoscerci meglio o magari a collaborare con noi. Per contattarci rivolgersi a me.

Federico Castiglioni 4^aB